

1

## PUNTO INTERVENTO DIPENDENZE: SPAZIO DI CONSULENZA E DI AIUTO

**C. Assi\*, N. Cesari\*, M. Martini\*, A. Pistuddi\*,  
R. Ferrario\*, G. Parravicini\*, M. Torriani\*,  
A. Lucchini\*, C. Greco<sup>^</sup>, C. Gallione<sup>^</sup>, F. Celestina<sup>^</sup>,  
M. Sacco<sup>^</sup>, P. Zarinelli\*\***

\* Dipartimento Dipendenze ASST Melegnano e della Martesana, Milano

<sup>^</sup> ASSEMI, Azienda Sociale Sud- Est Milano, San Donato Milanese, Milano

\*\* Direttore Socio sanitario, ASST Melegnano e della Martesana, Milano

Dal mese di maggio 2015, in due pomeriggi la settimana, si è attivato il Punto Intervento Dipendenze: PID, un luogo dedicato al primo contatto, alla diagnostica, alla consulenza, al sostegno familiare dei soggetti con consumo di sostanze problematico o con problematiche di dipendenza patologica.

Il PID è sorto per rispondere alla necessità di agevolare l'accesso alle cure per i cittadini di un'ampia area distrettuale sanitaria e sociale.

È stata fatta fin da subito la scelta di costituire sulle diverse tematiche équipe multiprofessionali formate da assistenti sociali, psicologi, medici, educatori professionali competenti per gli ambiti di intervento richiesti.

Gli ambiti di attivazione del PID sono la dipendenza da alcol e da gioco d'azzardo patologico, l'esplorazione dell'area minorile con le problematiche di consumo legali ed illegali, il supporto alla genitorialità.

L'ambito della dipendenza da gioco d'azzardo patologico e da alcol viene offerta in questa sede per facilitare l'accesso all'utenza in quanto tale Servizio è di facile reperimento sul territorio rispetto alla dislocazione del servizio pubblico classico Ser.D - Alcolologia competente.

Per quanto riguarda l'area minori e genitorialità, si vuole sottolineare la necessità di un servizio meno connotato della sede Ser.D territoriale, di facile accesso per i minori ed i loro genitori.

In particolare, per quanto riguarda l'ambito minori, tre sono gli intenti che guidano l'intervento:

1. l'aggancio precoce e la valutazione diagnostica accurata sull'entità del consumo di sostanze in adolescenza;
2. una collaborazione più stabile con i Servizi di Prevenzione universale, selettiva ed indicata per un punto di osservazione precoce sulla comparsa di disturbi da uso di sostanze;
3. una collaborazione più efficace coi Servizi Sanitari (UONPIA) e sociali (Servizi Minori e Famiglia) per progetti su minori a rischio o autori di reato.

Nel primo anno di attività, sono state intercettate n.51 persone e di queste 27 giovani maggiorenni, 16

minori, 8 genitori su invio dell'autorità giudiziaria. L'accesso al Servizio è facilitato dalla disponibilità di un telefono dedicato e dalla possibilità già dal primo contatto telefonico di poter accedere a un contatto orientato alla valutazione del bisogno.

L'altro aspetto che è molto sottolineato è la collaborazione per la costruzione di un progetto del FSE dal nome "Passi Prossimi", finanziato a partire dal marzo 2016, che rende ancora più visibile la costruzione di una rete sul territorio di cui il PID è un nodo che comporta sia la costruzione di un'unità da strada, sia di spazi di confronto decentrati in alcune sedi territoriali per interventi di prevenzione selettiva e aggancio precoce di minori che presentano situazioni di rischio e/o dipendenza da sostanze o da gioco d'azzardo, per costruire percorsi diagnostici ed eventualmente di cura appropriati.

Sull'ambito minori, la scelta di un "ambulatorio dedicato" ci è sembrata una scelta vincente.

L'accesso è risultato estremamente facilitato e per tutti i minori che hanno avuto accesso al servizio è stata formulato un percorso diagnostico e l'accesso ad un percorso di cura.

In un ambito tanto delicato, si sono attivati in maniera stabile percorsi di collaborazione coi servizi territoriali, perché siamo certi che l'efficacia dell'intervento sia legata alla sinergia dei diversi servizi (Minori e UONPIA).

Si auspica in futuro una maggior collaborazione anche coi Servizi di Assistenza Sanitaria di Base (per esempio Pediatri di Libera Scelta) e coi Reparti e i Servizi Ospedalieri per la costruzione di percorsi virtuosi che rendano possibile un intervento territoriale più efficace. I dati raccolti sono ancora piccoli, ma per quanto riguarda l'intervento sui minori si possono sottolineare le seguenti caratteristiche:

4. su 16 giovani valutati al PID, 3 femmine e 13 maschi; i problemi legati alle sostanze vedono 2 minori con eroina fumata, 5 con cocaina inalata e alcol, 9 con uso di cannabinoidi;
5. 6 hanno avuto un accesso spontaneo e 10 erano in carico ai Servizi Minori e Famiglia del territorio. Le problematiche legate al consumo di sostanze erano sempre presenti.

L'osservazione preliminare su questo tipo di intervento suggerisce uno sviluppo dello stesso.

Sarà interessante monitorare il follow-up di queste situazioni per valutare se l'intervento precoce influisce in maniera positiva sull'evoluzione clinica della storia dei ragazzi osservati.